




Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali
E. prot DVA - 2013 - 0008919 del 16/04/2013

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Via C. Colombo, 44
00147 ROMA

Spett.le
Direzione Generale per il Paesaggio Belle Arti Architettura e Arte contemporanea
Servizio IV Tutela e Qualità del Paesaggio
Via San Michele, 22
00153 ROMA

Spett.le
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna
Strada Maggiore, 80
40123 BOLOGNA



e p.c.

Spett.le
Autostrada Regionale Cispadana
In persona del legale rappresentante
Via Berlino, 10
38121 TRENTO

Oggetto: Progetto di realizzazione dell'autostrada Cispadana – attraversamento dell'area delle Partecipanze. Integrazione delle osservazioni del 4/12/2012

A seguito dei chiarimenti, in merito allo Studio di impatto ambientale, avuti nell'incontro del 18/2/2013 presso la Regione Emilia Romagna da parte del Responsabile del procedimento Ing. Alfeo Brognara e dei progettisti e dei valutatori di A.R.C., si formulano le seguenti integrazioni alle osservazioni presentate il 4/12/2012.

Si esprime, inoltre, la disponibilità e l'interesse dell'Ente a fornire la più piena collaborazione alla Commissione ministeriale incaricata della valutazione di impatto ambientale del progetto.

Considerazioni sui tracciati

1. Si propone che l'alternativa C2c venga realizzata parte in trincea confinata e parte in galleria.

2. Si chiedono chiarimenti sulle motivazioni tecniche della scelta di realizzare il tracciato C2a con le altimetrie superiori a quelle previste per l'alternativa C2c.
3. Si fa presente che l'alternativa C2a, sovrapponendosi dopo l'uscita dall'area delle Partecipanze al tracciato C2c, può mantenere lo stesso tracciato anche nell'attraversamento del Panaro, evitando il passaggio in prossimità dell'ansa.

Considerazioni sulla metodologia adottata

a) Matrice degli impatti

Non sono sempre chiare le correlazioni tra gli effetti delle azioni e le componenti ambientali. La produzione di rumore non viene correlata alle componenti Paesaggio e patrimonio storico-culturale e Sistema agricolo, agroalimentare. La rumorosità, invece, incide negativamente sulla fruizione del territorio per lo svolgimento di attività di tempo libero e per tutte quelle legate all'agriturismo, per il quale l'area è particolarmente vocata. Alcuni effetti appaiono duplicati. Ad esempio: occupazione permanente e consumo di suolo, frammentazione ecosistemi, modifica del paesaggio. Aumentando gli effetti si aumenta anche il valore degli indicatori, che si ottengono come somma delle righe intercettate da ciascuna colonna. In base alle considerazioni esposte si ritiene che sia opportuna una revisione critica della matrice di correlazione.

b) Attribuzione dei pesi alle componenti

Nell'attribuzione dei pesi alle diverse componenti si è registrata una diversa valutazione tra tecnici e cittadini. Lo Studio di Impatto ambientale ha privilegiato la scelta tecnica. Si ritiene che la preferenza dei cittadini, manifestata verso la componente "paesaggio" rispetto al "sistema abiotico", derivi dalla percezione diffusa della specificità locale, che invece manca alla visione tecnica. La prevalenza del giudizio tecnico è ulteriormente accentuata dalla maggiore numerosità delle componenti introdotte nella matrice rispetto a quelle proposte alla valutazione dei cittadini e dalla ulteriore suddivisione delle componenti in sottocategorie la cui "pesatura" è stata effettuata con una scelta puramente tecnica. Si ritiene, pertanto, che l'attribuzione dei pesi sia un elemento della valutazione meritevole di un approfondimento.

c) Quantificazione dei giudizi

Nella descrizione metodologica non viene mai data alcuna definizione del criterio "reversibilità". Innanzi tutto non viene distinta la reversibilità del progetto dalla reversibilità degli impatti generati dal progetto. La prima si riferisce agli impatti del progetto non prevedibili; la seconda, invece, agli impatti previsti dal progetto. (Nick Fanai & Donald H. Burn (1997): Reversibility as a sustainability criterion for project selection, International Journal of Sustainable Development & World Ecology, 4:4, 259-273).

Non sono chiarite le relazioni tra reversibilità, durata nel tempo e mitigazione. Ad esempio, un processo facilmente reversibile dal punto di vista tecnico come la rigenerazione delle foreste, dato il lungo tempo richiesto, viene considerato generalmente irreversibile (Nick Fanai and Donald H. Burn, op. cit.).

I 32 giudizi (quattro criteri con due giudizi qualitativi) relativi al metodo Bresso sono trasformati in valori numerici standard (intervalli), utilizzando il metodo del confronto a

coppie. La dicotomia del giudizio qualitativo (breve termine/ lungo termine; reversibile/non reversibile; lieve/grave; locale/strategico) attribuito a ciascun criterio (durata, reversibilità, intensità e ambito di influenza) non coglie in molti casi la complessità delle situazioni. Non sono in alcun modo stimate le relazioni funzionali tra gli indicatori prescelti e l'impatto sulla relativa componente. Andrebbero, almeno, definiti per ciascun indicatore i valori massimi, minimi, accettabili. La conseguenza è che i giudizi di breve o lungo termine, di reversibile o irreversibile, di lieve o grave, di locale o strategico vengono dati in base a generiche considerazioni. Ne risultano valutazioni del tutto soggettive quando non addirittura contraddittorie, come dettagliatamente specificato di seguito.

Considerazioni sulla valutazione delle specifiche componenti

a) Rumore

L'alternativa C2c con 26 superamenti dei limiti di rumorosità in più rispetto alla soluzione C2a viene valutata ugualmente di lieve intensità e con un valore minimo di differenza -22 contro -20. L'alternativa C2b con 19 superamenti in più rispetto alla C2b ha avuto una valutazione d'intensità grave.

b) Suolo e sottosuolo

Si doveva differenziare maggiormente il giudizio utilizzando l'intero intervallo -76/-80, tenendo conto che l'alternativa C2a consente di recuperare terreno, che può essere utilizzato per realizzare i rilevati.

c) Acque superficiali

L'alternativa C2c pur interferendo per quasi il 50% in più sulle aree sensibili rispetto all'alternativa C2a, ha avuto un giudizio sostanzialmente analogo.

d) Acque sotterranee

La diversa attribuzione del giudizio di reversibilità (C2a NR e C2c RV) è ingiustificata in quanto gli effetti del progetto si protraggono in entrambi i casi nel lungo termine, senza possibilità di mitigazioni. Se erroneamente ci si riferisce alla irreversibilità dell'opera e non a quella dell'impatto, si osserva che lo smantellamento della galleria e della trincea confinata sono tecnicamente possibili, pur comportando costi più elevati rispetto alla realizzazione della strada in sopraelevata. Il giudizio sull'entità degli impatti nelle diverse alternative non è suffragato da alcun indicatore, ma solamente da considerazioni generiche. Nel giudizio di sintesi è scritto "Analizzando le varie alternative riferite al presente tratto è possibile constatare che presentano impatti molto simili tra loro, tanto che i giudizi sono uguali e il valore di ciascun impatto è stato sempre attribuito utilizzando il campo di variabilità all'interno della stessa classe" Questa considerazione è contraddetta dai valori quantitativi che penalizzano gravemente e in maniera ingiustificata l'alternativa C2a.

e) Vegetazione e flora

Le tre alternative hanno la medesima valutazione nonostante la C2a, essendo realizzata in parte in trincea confinata e in parte in galleria, limiti sensibilmente l'emissione di polveri.

f) Fauna

Non si è tenuto nel dovuto conto che l'alternativa C2a, essendo realizzata in parte in galleria e in parte in trincea confinata, riduce il disturbo acustico e luminoso generato dal traffico. Si ritiene che il tratto in galleria, anche se non calpestabile, sia comunque in grado

di ridurre l'effetto frammentazione del territorio e le conseguenti eventuali collisioni riconducibili al tentativo degli animali di attraversare il tracciato.

g) Ecosistemi

Valgono le osservazioni fatte in merito alla fauna. La penalizzazione dell'alternativa C2a, con la motivazione di generare "una maggiore frammentazione dell'ecomosaico locale" non è adeguatamente argomentata..

h) Sistema agricolo, agroalimentare e rurale

Gli indicatori utilizzati (impronta e frutteti) suggeriscono una maggiore differenziazione dei giudizi tra le alternative C2a e C2b a favore della prima.

i) Paesaggio e patrimonio storico culturale

Nella relazione, a conclusione della trattazione di questa componente si legge: "Premesso quanto sopra la soluzione che rileva un minore impatto paesaggistico è costituita dalla soluzione C2c). In effetto, come dimostreremo di seguito, si tratta di una conclusione del tutto ingiustificata dalla premessa. La valutazione del giudizio quantitativo, che porta alla preferenza per questa soluzione, è tutta basata sull'affermazione successiva in cui si assegna all'alternativa C2a un giudizio di irreversibilità mentre le due altre soluzioni sono considerate reversibili. Ribadiamo che reversibilità dell'opera e reversibilità dell'impatto sono cose diverse. Nello specifico, l'impatto paesaggistico ha la stessa lunga durata dell'opera, per cui l'impatto deve necessariamente essere considerato irreversibile in tutte le tre alternative.

Nel merito del giudizio sull'intensità dell'impatto si formulano le seguenti osservazioni.

Il passaggio del Panaro non può essere un elemento di diversa valutazione in quanto può essere effettuato secondo lo stesso tracciato nelle due alternative C2a e C2b.

L'interferenza con gli ambiti a frutteto sono giudicati comparabili nelle due alternative nonostante la soluzione C2c risulti nettamente peggiore rispetto al numero e alla gravità degli impatti.

La considerazione relativa alla minore superficie della Partecipanza occupata dall'opera risulta ininfluenza rispetto all'impatto paesaggistico sia perché l'ambito agricolo deve essere rispettato indipendentemente dalla proprietà (cfr. parere della Soprintendenza ai beni culturali), sia perché l'impatto visivo sull'area vincolata risulta sostanzialmente uguale nelle due soluzioni.

L'alternativa C2a è realizzata in parte in trincea confinata e in parte in galleria e, quindi, ha un impatto paesaggistico di intensità lieve, mentre l'alternativa C2c, essendo realizzata integralmente in sopraelevata e con intersezioni su via maestra grande e su via Monsignore di sotto, presenta inequivocabilmente un impatto paesaggistico di intensità grave.

l) Archeologia

Il minore impatto attribuito all'alternativa C2c rispetto alla C2a non viene in alcun modo motivato. I terreni delle partecipanze risultavano prima delle bonifiche iniziate nel 1200 completamente sommersi e quindi sicuramente privi di resti archeologici.

m) Salute e benessere

La realizzazione in trincea confinata e galleria dell'alternativa C2a suggerisce di utilizzare tutto l'intervallo della classe e quindi l'attribuzione del punteggio minimo (-45 e non -48)

n) Sistema socioeconomico

L' enorme differenza (57 punti) nella valutazione del fattore occupazione permanente e consumo di suolo a favore della soluzione C2c e a scapito della C2a risulta completamente ingiustificata. L'area occupata risulta infatti sostanzialmente uguale nelle due alternative, l'unica differenza è rappresentata dalla superficie di proprietà della Partecipanza, del tutto ininfluyente sulla componente socioeconomica.

Considerazioni conclusive

Nel caso in cui la scelta definitiva del progetto ricada sull'alternativa C2c l'Ente si riserva di richiedere la revisione dello stesso per il tratto del tracciato che la riguarda mediante la stesura di un nuovo elaborato progettuale. La nuova soluzione dovrà essere in grado di "dialogare" con il territorio della Partecipanza creando una relazione che sappia coniugare un paesaggio sedimentato in sette secoli di storia delicato e fragile come quello della Partecipanza con un'opera moderna come un'autostrada.

Cento, 09/04/2013

Il Presidente
(Rag. Flavio Draghetti)

